



DOPO FIAT. I sindacati e il sindaco Burrafato hanno incontrato i vertici di Newcoop e Lima Corporate

I gruppi interessati a Termini chiedono alla Regione tempi certi

PALERMO

*** Due aziende pronte a investire subito a Termini Imerese chiedono alle istituzioni di accelerare. E all'orizzonte si ode il rombo della Dr Motor di Massimo Di Risio, che ha inviato a Invitalia, l'advisor del ministero dello Sviluppo economico, il piano industriale per partecipare alla riconversione del polo termitano dopo l'uscita di scena della Fiat. Una proposta interessante, che era rimasta in panchina, ma che, se fosse valutata positivamente, potrebbe entrare a far parte della short list di imprese in pole position per insediarsi a Termini. I sindacati e il sindaco Salvatore Burrafato ieri hanno incontrato a Roma la Newcoop e la Lima corporate. La prima, società che opera nel campo delle attività portuali e che fornisce supporto logi-

stico agli ipermercati, intende investire 15 milioni di euro di fondi propri, chiede di usufruire dei benefici dell'accordo di programma quadro sulla Fiat e annuncia l'occupazione di 60 operai. La seconda, la Lima, nel campo delle protesi ortopediche, annuncia investimenti per 60 milioni di euro, 120 assunzioni fra gli operai Fiat, ai quali si aggiungerebbero 47 unità che già operano in una sede dell'azienda a Calatafimi. Entrambe sono pronte a partire, la Lima entro otto mesi e la Newcoop andrebbe a regime dal primo gennaio 2013, ma chiedono tempi certi alle istituzioni, altrimenti investiranno altrove. E mentre il governatore Raffaele Lombardo si dice «soddisfatto di avere risvegliato l'interesse per l'economia siciliana», i sindacati mettono in guardia da facili en-

tusiasmi. "Sono progetti seri, che possono rappresentare occasioni di sviluppo per il territorio di Termini, ma restano le nostre preoccupazioni sul futuro dei lavoratori della Fiat" affermano Giovanni Scavuzzo e Mimmo Di Matteo, rispettivamente segretari Fim Cisl e provinciale Palermo. "Chiederemo chiarimenti sul futuro della Cape - aggiungono -, valuteremo anche la compatibilità con il progetto dell'imprenditore Rossignolo, che ha chiesto di ottenere l'intero stabilimento dove attualmente si produce la Fiat". "Due proposte interessanti dal punto di vista occupazionale, ma la nostra priorità è garantire il ricollocamento dei lavoratori di Fiat e dell'indotto, preferibilmente nel settore dell'automotive" ribadiscono i vicesegretari nazionali dell'Ugl Metalmecca-

nici, Italo Gatta e Antonio Spera. E il segretario nazionale della Uilm, Eros Panicali, attende di conoscere nel dettaglio il progetto Cape del finanziere siciliano Simone Cimino, per la realizzazione dell'auto elettrica, e "al più presto quello della molisana Dr Motor". Un'attesa, quella per l'incontro di oggi con i vertici di Cape, accresciuta dalle notizie dei giorni scorsi sul commissariamento per gravi problemi amministrativi di Cape Natix sgr, una società di gestione del risparmio costituita dalla francese Natixis al 49 per cento e dal finanziere Cimino (51%). Il sindaco di Termini, Salvatore Burrafato, bolla come "insopportabile che siano le aziende a chiedere alle istituzioni di fare presto. Abbiamo una questione sociale gravissima che non può essere affrontata con procedure ordinarie. La finanziaria regionale è alle porte: occorrono norme di semplificazione che non costano nulla, ma che vanno incontro alle richieste del mondo dell'impresa". (ALTU)

ALESSANDRA TURRISI

Termini, manca ancora la certezza di riassorbire subito tutti gli operai

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'accordo di programma Stato-Regione per la reindustrializzazione dell'area di Termini Imerese sembra portare nuovi investimenti e occupazione nella zona, ma ancora manca all'appello la condizione che possa assicurare in tempi brevi la riassunzione di tutti i 2.600 addetti del settore automotive che perderanno il lavoro con la chiusura dello stabilimento Fiat.

È l'analisi, garbata, fatta dal governatore Raffaele Lombardo e dai sindacati al secondo «giro di boa» degli incontri con le aziende interessate che stanno illustrando i loro piani industriali. Dopo il ritiro di Ciccolella, le perplessità su Einstein Multimedia che ha bloccato le riprese della fiction «Agrodolce» e

quelle sul piano di De Tomaso che chiede l'intera area Fiat e Magneti Marelli senza lasciare spazio ad altri, è verificato che il progetto «Biogen» non può rappresentare uno sbocco per i metalmeccanici che vedono a rischio il loro futuro, ieri, al ministero dello Sviluppo economico, Regione e sindacati hanno verificato che anche le proposte di Lima e Newcoop non sono in grado di riassorbire le maestranze della produzione automobilistica.

Secondo quanto hanno riferito i sindacati, la Newcoop, società di logistica in aree portuali che fornisce supporto alla grande distribuzione organizzata, intende trasferire a Termini le attività di Carini, investendo circa 15 milioni di euro a partire dal prossimo mese di settembre e assumendo 60 operai terminiani oltre ai 14 trasferiti da Carini. Mentre Li-

ma corporate, che a Calatafimi Segesta ha un centro di ricerca nel settore delle protesi, a Termini vorrebbe avviare anche la produzione, trasferendo i 47 addetti di Calatafimi e assumendo 120 operai ex Fiat, con un investimento di 60 milioni.

Lombardo, il segretario nazionale della Uilm-Uil Eros Panicali e i segretari provinciali della Cisl Mimmo Di Matteo e della Fim-Cisl Giovanni Scavuzzo hanno detto di guardare con interesse all'incontro di oggi con la cordata Cape-Reva che presenta il progetto integrato di auto elettrica. Da Invitalia hanno specificato che il commissariamento di Capé Natixis non incide sull'iniziativa pensata per Termini dal finanziere siciliano Simone Ciminno. Infine, è stata ufficializzata la presentazione a Invitalia del piano di Dr motors.